



In Questa Settimana...

Ascolto della Parola

Mercoledì 9 Marzo

ore 21.00 **Incontro del Vangelo** on-line (con la piattaforma Zoom):
momento prezioso di riflessione sulla Parola di Dio.



ID Riunione 815 8035 5732
Passcode 519113

In alternativa è possibile seguire la diretta su
www.facebook.com/cattedralechioggia

Catechesi

Martedì 8 Marzo

ore 16.15 Incontro di **catechesi gruppo di 5a elementare**
in Centro

Sabato 12 Marzo

ore 15.00 **Incontro di Catechesi** in Oratorio dei Salesiani
per i gruppi di **2a, 3a e 4a elementare**

Incontri Particolari / Pastoral

Giovedì 10 Marzo

ore 21.00 **Incontro mensile di Preghiera Vocazionale**
in Seminario

Venerdì 11 Marzo

ore 21.00 **Incontro Consiglio Vicariale** in Centro Parrocchiale

Celebrazioni

Cattedrale

Da Lunedì a Venerdì ore 8.00 Santa Messa
e preghiera delle Lodi

Mercoledì ore 10.00 **Santa Messa "delle anime"**

Sabato ore 8.00 e 17.00 (festiva)

Domenica ore 10.15 - 12.00 - 17.00

Chiesa San Francesco

Da Lunedì a Venerdì ore 17.30 Preghiera del S. Rosario
ore 18.00 Santa Messa Vespertina

Sacramento della Riconciliazione (Confessione)

In Cattedrale Alla Domenica mattina, il Giovedì e il
Sabato dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

In San Francesco Tutti i giorni mezz'ora prima
della Santa Messa delle ore 18.00

Adorazione Eucaristica e Preghiera Personale Silenziosa

In Chiesa di **San Giacomo**, aperta tutto il giorno, c'è la possibilità
della presenza, in particolare al pomeriggio, di un **sacerdote**
per le Confessioni.

Nei giovedì di Quaresima, nella Chiesa dei **PP. Filippini** dalle
ore 16.00 alle 17.30 c'è la possibilità di vivere l'**Adorazione**
Eucaristica guidata.

Parrocchia «Santa Maria Assunta» | Campo Duomo, 77 | 30015 **CHIOGGIA** (Venezia)
Casa Canonica 041 400496 | danilo.marin@tin.it
Suore Santo Volto Telefono 041 401065 | santovoltochioggia@gmail.com
www.cattedralechioggia.it - cattedralechioggia@gmail.com
Composizione e Stampa a cura di [DeltaGrafic](http://DeltaGrafic.com) | deltagrafic.chioggia@tiscali.it



Domenica 6 Marzo 2022

1a DOMENICA DI QUARESIMA

Anno C



Il Vangelo di oggi...

Dal Vangelo di Luca (4,1-13)

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal
Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per
quaranta giorni, tentato dal diavolo.

Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati,
ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di'
a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto:
"Non di solo pane vivrà l'uomo"».

Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i
regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro
gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se
ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù
gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo
renderai culto"».

Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio
e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto
infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi
ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani
perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose:
«È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Dopo
aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui
fino al momento fissato.

N° 8/2022 - Anno XLVII

Letture del Giorno

Dt 26,4-10 - Sal 90 - Rm 10,8-13 - Lc 4,1-13



Dentro la Parola

Riflettendo sul Vangelo...

Dopo aver ricevuto lo Spirito anche Gesù è guidato nel deserto, come era già successo ad Israele nel cammino verso la libertà.

Il periodo è descritto di 40 giorni, che non vanno intesi in senso matematico, perché indicano piuttosto tutta la vita: Gesù di fronte ad ogni situazione ha dovuto scegliere quale tipo di messia incarnare, e che volto di Dio mostrare.

Per comprendere quello che il Vangelo di oggi ci presenta dovremmo abbandonare il termine "tentazione", perché noi lo associamo a qualcosa

che incita al peccato, invece il diavolo non si presenta come un avversario che tenta Gesù al male, ma come un suo collaboratore che consiglia i migliori mezzi per affermarsi.

Di fronte ai bisogni umani suggerisce di usare le proprie capacità a proprio personale ed esclusivo vantaggio, ma Gesù,

rispondendo con la Parola di Dio, insegna che c'è qualcosa di più importante dell'affermazione di se stessi.

Poi c'è la seduzione attraverso il potere (da usare, ovviamente, a fin di bene), ma usare il potere per affermare il Regno di Dio è un controsenso: il Regno di Dio non si afferma con il potere, ma con l'amore.

L'ultima carta che il diavolo gioca è



di portare Gesù nella città santa, proponendo un segno straordinario in modo da costringere la gente a credere, ma il Vangelo non si può diffondere

mettendo le persone con le spalle al muro.

Comprendiamo come, sotto la figura di questo diavolo, ci siano tutte le scorciatoie che per ottenere determinati fini giustificano qualsiasi mezzo.

Anche a noi, perciò, è chiesta la capacità di discernere per riuscire a rimanere nella verità.



Dal Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima:

Non stanchiamoci...

«Non stanchiamoci di fare il bene». La risurrezione di Cristo anima le speranze terrene con la «grande speranza» della vita eterna e immette già nel tempo presente il germe della salvezza. Di fronte all'amara delusione per tanti sogni infranti, di fronte alla preoccupazione per le sfide che incombono, di fronte allo scoraggiamento per la povertà dei nostri mezzi, la tentazione è quella di chiudersi nel proprio egoismo individualistico e rifugiarsi nell'indifferenza alle sofferenze altrui. Effettivamente, anche le migliori risorse sono limitate: «Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono». Ma Dio «dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato. [...] Quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi». **La Quaresima ci chiama a riporre la nostra fede e la nostra speranza nel Signore, perché solo con lo sguardo fisso su Gesù Cristo risorto possiamo accogliere l'esortazione dell'Apostolo: «Non stanchiamoci di fare il bene».**

Non stanchiamoci di pregare. Gesù ha insegnato che è necessario «pregare sempre, senza stancarsi mai». Abbiamo bisogno di pregare perché abbiamo bisogno di Dio. Quella di bastare a noi stessi è una pericolosa illusione. Se la pandemia ci ha fatto toccare con mano la nostra fragilità personale e sociale, questa Quaresima ci permetta di sperimentare il conforto della fede in Dio, senza la quale non possiamo avere stabilità. Nessuno si salva da solo, perché siamo tutti nella stessa barca tra le tempeste della storia; ma soprattutto nessuno si salva senza Dio, perché solo il mistero pasquale di Gesù Cristo dà la vittoria sulle oscure acque della morte. La fede non ci esime dalle tribolazioni della vita, ma permette di attraversarle uniti a Dio in Cristo, con la grande speranza che non delude e il cui pegno è l'amore che Dio ha riversato nei nostri cuori per mezzo

dello Spirito Santo.

Non stanchiamoci di estirpare il male dalla nostra vita. Il digiuno corporale a cui ci chiama la Quaresima fortifichi il nostro spirito per il combattimento contro il peccato. Non stanchiamoci di chiedere perdono nel sacramento della Penitenza e della Riconciliazione, sapendo che Dio mai si stanca di perdonare. Non stanchiamoci di combattere contro la concupiscenza, quella fragilità che spinge all'egoismo e ad ogni male, trovando nel corso dei secoli diverse vie attraverso le quali far precipitare l'uomo nel peccato. Una di queste vie è il rischio di dipendenza dai media digitali, che impoverisce i rapporti umani. La Quaresima è tempo propizio per contrastare queste insidie e per coltivare invece una più integrale comunicazione umana fatta di «incontri reali», a tu per tu.

Non stanchiamoci di fare il bene nella carità operosa verso il prossimo. Durante questa Quaresima, pratichiamo l'elemosina donando con gioia. Dio «che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento» provvede per ciascuno di noi non solo affinché possiamo avere di che nutrirci, bensì affinché possiamo essere generosi nell'operare il bene verso gli altri. Se è vero che tutta la nostra vita è tempo per seminare il bene, approfittiamo in modo particolare di questa Quaresima per prenderci cura di chi ci è vicino, per farci prossimi a quei fratelli e sorelle che sono feriti sulla strada della vita. La Quaresima è tempo propizio per cercare, e non evitare, chi è nel bisogno; per chiamare, e non ignorare, chi desidera ascolto e una buona parola; per visitare, e non abbandonare, chi soffre la solitudine. Mettiamo in pratica l'appello a operare il bene verso tutti, prendendoci il tempo per amare i più piccoli e indifesi, gli abbandonati e disprezzati, chi è discriminato ed emarginato».

Papa Francesco